

# NIKON COOLPIX P5000



## QUALITA' DSLR IN TASCA!

# INDICE

**PREMESSA**

**CARATTERISTICHE PRINCIPALI**

**MIGLIORIE RICONTRATE**

- interfaccia utente
- messa a fuoco
- bilanciamento del bianco (WB)
- rumore NR e sensibilità ISO
- risoluzione e sensore
- esposizione

**CONSIGLI IN FASE DI RIPRESA**

**CONCLUSIONI**



Correva l'anno 2001 quando acquistai la mia prima fotocamera digitale, una Coolpix 995. All'epoca, un fotoamatore come me poteva solo permettersi una compatta (seppure le sue dimensioni rispetto a quelle prodotte oggi erano enormi!) se voleva passare dalla macchina analogica a quella digitale. Per rendere l'idea, con gli stessi soldi di quel tempo, oggi si può acquistare un'ottima reflex digitale come la D80 con l'obiettivo fornito in kit.

Nel corso degli anni, abbiamo visto il proliferare di modelli compatti, con la riduzione delle loro dimensioni fisiche ed il progressivo aumentare della risoluzione offerta. Dai 3 milioni di pixel, siamo arrivati ai 10 milioni, mantenendo le stesse dimensioni del sensore, e con un prezzo di questa Coolpix P5000 corrispondente al 70% in meno circa rispetto a quello della Coolpix 995 del 2001!

Parallelamente, abbiamo assistito all'evoluzione delle reflex digitali, con la commercializzazione nel 2004 della prima digital-reflex dedicata ai fotoamatori. La D70 ha certamente rappresentato un "punto di svolta", sia per l'elevata qualità dell'immagine quanto per il suo prezzo finalmente alla portata di tutti, rispetto ai primi modelli (Nikon D1 anno 1999) che costavano quanto un'utilitaria.

Mentre assistevamo ad una progressiva e costante diminuzione di prezzo su ogni nuovo prodotto, ed un aumento altrettanto costante sulla qualità dell'immagine e risoluzione offerta (sia nelle compatte, quanto nelle digital reflex) ecco la comparsa della fotocamera sul telefono cellulare, con risoluzioni e qualità dell'immagine (sui modelli attuali) che sino a qualche anno fa' nessuno poteva immaginare realizzabile.



Sulla base di queste considerazioni, ma soprattutto per la mia naturale attrazione verso le macchine fotografiche digitali compatte, ho voluto verificare i progressi ottenuti da questo nuovo modello P5000, attirato dalla completezza operativa, dal design, e dalle dimensioni davvero contenute, oltre che come già detto, per il suo prezzo allettante rispetto a quanto offerto.



Immagine realizzata in modalità AUTOMATICA, alla focale minima (equivalente a mm. 36 sulla pellicola), e ritagliata nella parte superiore per ottenere un formato panoramico.



Il primo aspetto che mi ha davvero colpito è stata l'estetica, davvero azzeccata, abbinata a delle dimensioni degne del nome "compatta", oltre che per l'impressione di notevole robustezza avuta sin dal primo momento che l'ho tenuta tra le mani.

Il monitor da 2,5" che oggi vanta una visione di 170° fa' ricordare quanto erano infinitamente piccoli (ed a volte di difficile visione) quelli delle prime digitali compatte. Adesso possiamo anche tenerlo ad una certa distanza ed essere precisi sia con l'inquadratura quanto, e soprattutto, con la messa a fuoco.

Se è più che raddoppiata la dimensione del monitor rispetto alle prime compatte digitali, la risoluzione di 10 milioni di pixel del sensore RGB è triplicata, come la sensibilità ISO impostabile adesso da 64 a 3200! Sensibilità ISO potrà essere impostata manualmente per il genere di ripresa, oppure applicata in modo automatico (ISO AUTO) da 64 ad 800 ISO.

Una delle caratteristiche costruttive che ho gradito è ovviamente il mirino ottico, indispensabile nelle situazioni di controluce, o in caso di eccessiva luminosità che non permette di vedere agevolmente nel monitor incorporato.





L'obiettivo è un classico Zoom-Nikkor 3,5x con una portata fotografica di 36-126 mm (in termini equivalenti a una pellicola da 35 mm) con apertura minima di diaframma variabile in base alla focale, da f.2.7 a f.5.3 Focali ideali alla foto generica, al reportage, foto di viaggio, ricordi di famiglia, per un uso normale.

La distorsione a barilotto, avvertibile alla focale più grandangolare è molto contenuta e quasi inavvertibile mantenendo la macchina in "bolla" (parallela al piano del soggetto).

Anche questa nuova compatta vanta il sistema VR di stabilizzazione ottica. Caratteristica indispensabile, ormai, all'aumento della risoluzione ed alla riduzione delle dimensioni dell'apparecchio. Non dimentichiamo che l'impugnatura, per quanto sia ergonomica, a causa delle ridotte dimensioni del corpo non può permetterci di essere così stabili con pose lunghe.

Il VR ottico andrà a compensare anche solo quelle piccole vibrazioni che introdurremo al momento dello scatto, permettendoci di evitare il fenomeno del micromosso, causa principale della perdita di nitidezza sull'immagine acquistata, soprattutto utilizzando delle focali tele.



Nelle immagini a fianco si può avere un'idea sull'escursione focale di questa Coolpix, da 36 mm. (foto in alto) alla massima tele di 126 mm. (foto in basso). Escursione più che sufficiente per esigenze normali di ripresa.

# Nital **CARATTERISTICHE PRINCIPALI**

Rispetto alle Coolpix di prima generazione notiamo nell'impostazione di messa a fuoco MACRO una distanza minima di cm. 4 anziché cm. 2, come eravamo abituati con la 995 - 4500 ed altri modelli.

Ciò non ci deve preoccupare, pensando a quanti pixel abbiamo a disposizione scattando alla massima risoluzione, visto che un ritaglio (anche consistente) per ottenere un maggiore ingrandimento in stampa non comprometterebbe la sua qualità se non necessitiamo di un grande formato su carta.



Alla minima distanza di messa a fuoco, con Af impostato su MACRO, ho ottenuto cm. 5 sulla larghezza del fotogramma.

Più che sufficiente, comunque, per ottenere ottime riprese a distanza ravvicinata, come ad esempio nella foto a destra riportata nelle dimensioni originali.



Grazie alla possibilità di ritagliare le dimensioni dell'immagine (senza perdere troppa risoluzione), possiamo creare o correggere inquadrature migliori rispetto a quelle ottenute in fase di ripresa (foto a sinistra)



# Nital CARATTERISTICHE

Se non fosse sufficiente il sistema VR, possiamo sempre disporre della rinomata funzione BBS che, attivata, sceglierà la foto migliore tra una serie di scatti in sequenza. Abbinata al VR, ci permetterà di realizzare delle riprese a distanza ravvicinata di ottima fattura, anche senza l'ausilio di un cavalletto o appoggio stabile.

Non manca nemmeno la slitta per l'utilizzo di un flash esterno compatibile!

La slitta per accessori incorporata supporta il controllo flash i-TTL avanzato di Nikon per consentire l'utilizzo dei flash esterni opzionali, altra preziosa caratteristica che potrà risolverci il problema di illuminazione di un ambiente troppo buio per la portata luminosa del solo flash incorporato.

Utilizzando un flash esterno inoltre, possiamo decidere se mantenere attivo o meno quello incorporato, al fine di realizzare con la luce l'illuminazione ideale per il soggetto da riprendere. Non solo: è possibile compensare l'esposizione flash, sia incorporato che esterno, per maggiore controllo del lampo emesso. Praticamente un sistema flash completo, equivalente a quello che potevamo fin'ora utilizzare solo sulle digital reflex.



La funzione BBS ed il VR sono particolarmente raccomandabili nella ripresa a distanza ravvicinata (macro) se eseguita a mano libera

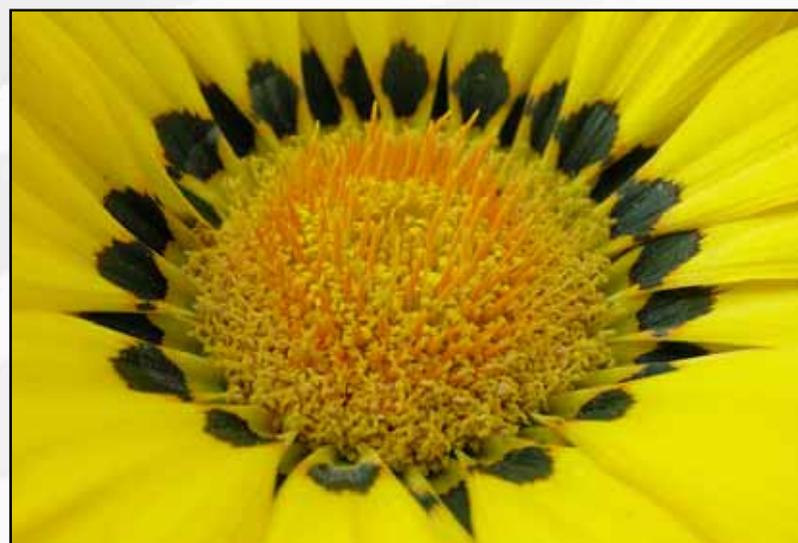


Immagine realizzata ad 1/43 sec. A mano libera, alla minima sensibilità 64 ISO

# Nital CARATTERISTICHE

Come tutte le Coolpix di ultima generazione, possiamo utilizzare tutti gli automatismi offerti dalle 16 scene pre-impostate, nel caso la nostra esperienza non ci consenta ancora di utilizzare la modalità di scatto avanzata Auto programmata (P), Auto a priorità dei tempi (S), Auto a priorità dei diaframmi (A) e Manuale (M) per il controllo totale della ripresa.



Grazie al VR, utilizzando la modalità di ripresa a priorità di tempi (S) possiamo realizzare specifici effetti di mosso, senza difficoltà eccessive.  
Immagine realizzata a mano libera ad 1/30 sec., 400 ISO

Inoltre, abbiamo la possibilità di scattare direttamente in bianco e nero. Per gli amanti di questo genere, sarà una gradita sorpresa trovare i filtri colorati da applicare già in fase di ripresa.

Tali filtri (disponibili il giallo, l'arancione, il rosso ed il verde), da sempre utilizzati con la pellicola dagli esperti di questo stile, consentiranno di personalizzare il contrasto e l'effetto black & white a seconda dell'esigenza e dell'effetto ricercato.



Grazie alla bassa soglia di rumore, e con il prezioso aiuto offerto dal VR, possiamo ottenere degli ottimi risultati anche nella fotografia di strada



# Nital **CARATTERISTICHE PRINCIPALI**

Nel caso in cui l'ottica zoom incorporata non sia sufficientemente adatta al nostro genere di ripresa, su questa nuova Coolpix P5000 possiamo, tramite un anello adattatore (UR-E20), estendere verso una focale più grandangolare, o verso focali tele più spinte, il nostro angolo di ripresa, mediante 2 specifici aggiuntivi: il TC-E67 ci consentirà di estendere la focale grandangolare a 24 mm., mentre il TC-E3ED ci permetterà di raggiungere la focale tele di 378 mm. circa.



Converter grandangolare TC-E67

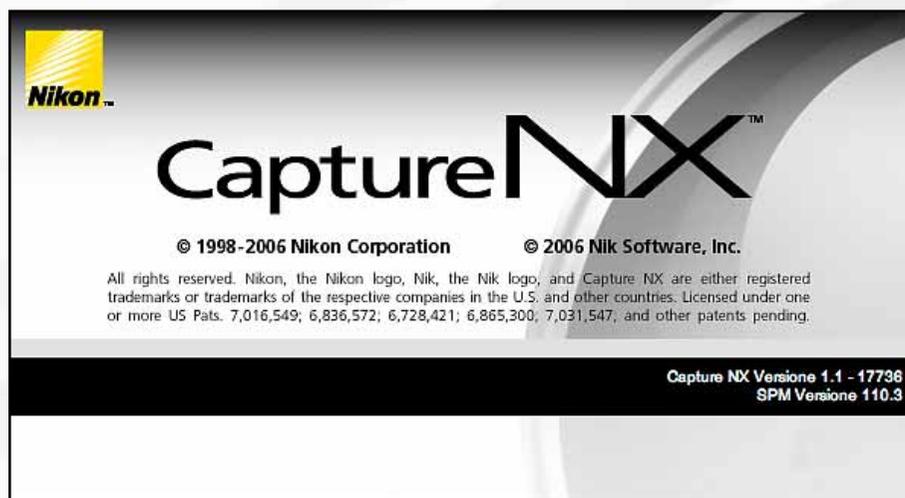


Anello adattatore UR-E20



Converter tele TC-E3ED

Questo teleobiettivo è in grado di triplicare la lunghezza focale della fotocamera COOLPIX ed è dotato di lente ED Nikon di elevata qualità



Il software Capture NX è ideale per l'elaborazione dei file RAW (.NEF) delle DSLR, ma altrettanto efficace sui file JPG delle Coolpix

L'unico formato di registrazione, per ogni modalità di ripresa, è il JPG, e condivido la scelta di Nikon, dal momento che la qualità prodotta dallo stesso JPG è talmente elevata da non far pensare che in NEF si sarebbe potuto ottenere di più. Non dimentichiamo che il software Capture NX di Nikon, è ideale anche per una lavorazione fedele delle immagini delle Coolpix, permettendo regolazioni di precisione anche sui file JPG e di convertire gli stessi in NEF per non alterare la loro qualità dopo successive registrazioni di modifiche.

Rispetto le Coolpix degli anni precedenti, le migliorie più importanti da me riscontrate, ritengo siano in ordine d'importanza operativa:

- interfaccia utente
- messa a fuoco
- bilanciamento del bianco (WB)
- rumore NR e sensibilità ISO
- risoluzione
- esposizione



## INTERFACCIA UTENTE

La disposizione dei bottoni e ghiera, e la nuova impostazione dei menù, offrono un impatto all'utente quasi tipico delle DSLR (digital reflex).

La semplicità del menù, rappresentato con un'ottima grafica, non invoglia di certo alla lettura del manuale a corredo! Cosa che invece si dovrebbe fare, fin da subito, per non "cadere" (come me...) in alcune piccole incomprensioni di utilizzo.

Se il corpo avesse potuto contenere un bottone per il blocco dell'esposizione, così come un bottone in più per la scelta del WB, sarebbe stato meglio. Invece è presente un solo bottone (fn) dal quale si decide cosa controllare direttamente tra ISO, qualità immagine, dimensione immagine, WB, VR

La chiesa era praticamente buia, con nessuna luce accesa. Ho impostato ISO a 400 e scattato a 1/1.8 sec. appoggiato (in modo però poco stabile) ad un leggìo presente al fondo della chiesa. Se avessi impostato ad 800 ISO la sensibilità, probabilmente, avrei evitato quel leggero micromosso avvertibile in lontananza.

## MESSA A FUOCO

Decisamente migliorata la velocità e la precisione della messa a fuoco, rispetto ai modelli precedenti e soprattutto in condizioni di scarsa luminosità, con la possibilità di scelta d'impostazione AF simile alle reflex di ultima generazione.

Dalla messa a fuoco tutta automatica, a quella selettiva su ogni singola area AF (88 aree!), oppure utilizzando esclusivamente quella centrale, possiamo impostare la distanza ed il modo con il quale deve agire il sistema autofocus.

Azione di messa a fuoco ottimizzata per riprese ravvicinate (macro), all'infinito, ed una denominata "punta e scatta" determinano la velocità di foceggiatura, e quindi di scatto, per ogni specifica esigenza di ripresa.

Come se tutto ciò non bastasse, troviamo anche un sistema AF in grado di seguire un volto (utilizzando l'apposita scena preimpostata), da qualche tempo presente sulle Coolpix di ultima generazione.

Utilizzando le scene pre-impostate sarà l'automatismo stesso a stabilire ed impostare la scelta più idonea al genere di ripresa, tra messa a fuoco singola o continua, mentre starà a noi decidere quale impostazione preferire tra distanza macro, infinito, o punta e scatta.



Grazie al miglioramento della velocità di foceggiatura, ed al VR, non è impossibile ottenere foto con l'effetto panning, scattando ad 1/30 sec in modalità a priorità di tempi (S)

# Nital **MIGLIORIE RISCOstrate**

## BILANCIAMENTO DEL BIANCO

E' una delle migliori che ho subito avvertito, sin dai primi scatti.

Rispetto alle prime Coolpix, il white balance automatico (WB AUTO) di oggi si potrebbe definire impeccabile in qualsiasi situazione selezionata, ed opportuna alla situazione di ripresa, anche in modo automatico.

Senza contare che, per specifiche situazioni, è sempre disponibile una misurazione ad hoc (preset) che potrà restituire la massima fedeltà ai colori presenti del soggetto, qualunque esso sia.



Sorprendente la lettura esposimetrica e la fedeltà dei colori anche nelle situazioni di controllo (foto a sinistra).



Nonostante la bassa sensibilità di 64 ISO, sono ancora molto ben leggibili le zone in ombra (foto sopra).



Ottima anche la resa dell'incarnato, impostando il contrasto e la saturazione a valore 0. Oserei dire molto simile ad una resa tipica ottenibile con uno spazio colore Adobe RGB (disponibile solo con le DSLR).

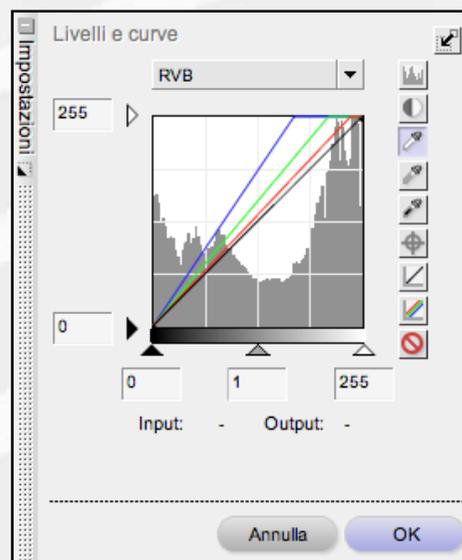
# Nital MIGLIORIE RISCOstrate

Notevole il miglioramento del bilanciamento del bianco in condizioni di ripresa in luce mista, incandescenza (lampadina), e con l'uso del flash.

Non avendo la possibilità di realizzare riprese in formato RAW (.NEF), l'impostazione del WB, unitamente alla corretta esposizione, rappresentano le due impostazioni alle quali prestare maggiore attenzione prima dello scatto.

Con il formato JPG possiamo beneficiare di una indiscutibile "leggerezza" del file, ma non potremo certamente "lavorare" l'immagine in post produzione in modo comodo e preciso su questi due aspetti.

Sebbene in post produzione possiamo modificare un'impostazione sbagliata di WB ed esposizione (con il controllo delle curve, ed il bilanciamento dei colori), ciò sarebbe possibile solo per lievi errori o per correggere una leggera sottoesposizione, a differenza di un formato grezzo (RAW) che permetterebbe il controllo totale, quasi come poter ripetere lo scatto.



Notare lo "sfalsamento" RGB apportato da una correzione tramite il contagocce sul "bianco", utilizzato per la modifica dell'immagine in alto



Anche con la sola illuminazione di una lampadina possiamo ottenere la fedeltà dei colori grazie al WB incandescenza che permette di mantenere la luce ambiente tipica di questa fonte d'illuminazione.



La stessa immagine, corretta con il controllo delle curve per eliminare la dominante calda provocata dalla lampadina utilizzata per illuminare il soggetto

## RUMORE NR E SENSIBILITA' ISO

Alla sensibilità minima di 64 ISO, chiunque farebbe fatica a distinguere una stampa in grande formato (cm. 30x45) rispetto alla stessa inquadratura fatta con una DSLR di pari risoluzione, con le stesse impostazioni di ripresa (eccetto ISO 100 per la DSLR).

Se fino a qualche Coolpix fa' si poteva criticare, tra virgolette, l'eccessivo rumore oltre la soglia minima di ISO impostabile, oggi dobbiamo riconoscere un progresso tale da abbattere qualsiasi limite che potevano avere i precedenti modelli sotto questo aspetto, almeno fino ad 800 ISO.

Se non si ha la necessità di stampare le immagini in grande formato (non oltre cm. 20x30) direi che persino a 1600 ISO si possono ottenere grandi risultati (non molto distanti da quelli ottenibili da una DSLR con 6 mpx alla stessa sensibilità).

E tutto questo è possibile senza l'attivazione del noise reduction (NR) on-camera, consigliabile invece solo per pose lunghe.

Diverso il discorso per la massima sensibilità ISO 3200, utilizzabile solo per risoluzioni fino a 5 milioni di pixel. Qui il rumore si percepisce bene ma, equiparabile a ciò che si otteneva qualche tempo fa' a 800 ISO con le altre compatte digitali.

Ben difficilmente ci capiterà di essere costretti a queste elevate sensibilità, pensando al sistema VR che ci aiuta moltissimo nel caso di tempi d'esposizione relativamente lunghi rispetto la normalità, e la bassa soglia di rumore sino ad 800 ISO.

Altra preziosa utilità viene offerta dall'impostazione ISO AUTO che permetterà di regolare automaticamente la sensibilità (da 100 ad 800 ISO) a seconda di quanto necessiti al soggetto ripreso per la luce offerta dal momento.



1/27 sec. f.4.7 - 1600 ISO - matrix - WB incandescenza (lampadina)



Ingrandimento al 100% a monitor

## RISOLUZIONE E SENSORE

Per una "compatta" non reputavo la risoluzione "l'aspetto convincente" per un acquisto, ma è senza alcun dubbio la novità più sorprendente di questa nuova Coolpix.

Fino a poco tempo fa' nessuno si sarebbe immaginato di poter un giorno usare una compatta con 10 milioni di pixel, con un sensore delle dimensioni di 1/1.8" (mm. 7,18x5,32 misure identiche al sensore utilizzato sulla Coolpix 995 del 2001)!

Oltre a poter restituire un dettaglio elevato, e quindi anche una percezione di nitidezza superiore, poter disporre di un file di queste dimensioni (max 3648x2736 pixel) significa poter gestire con più calma anche l'inquadratura in post produzione.

Ritagliando anche di molto il contorno di un'immagine di queste dimensioni avremo ancora a disposizione talmente tanti pixel da poterla stampare in qualsiasi formato.

Basti pensare che osservare le sue immagini ingrandite al 100% su un monitor, acquisite alla massima risoluzione, equivale grosso modo ad osservare una stampa delle dimensioni di cm. 96x128 circa!

Da qui si comprende come anche la soglia del rumore, in stampe di grande formato, possa essere quasi impercettibile anche a sensibilità elevate (800-1600 ISO)



Nonostante le ridottissime dimensioni del sensore, è immediatamente percepibile un'elevata nitidezza e dettaglio su ogni immagine, anche scattata ad alta sensibilità ISO

# Nital **MIGLIORIE RISCONTRATE**

## ESPOSIZIONE

In modalità di scatto avanzata Auto programmata (P), Auto a priorità dei tempi (S), Auto a priorità dei diaframmi (A) e Manuale (M) possiamo utilizzare i seguenti sistemi di lettura esposimetrica:

- MATRIX 
- MEDIA PONDERATA 
- SPOT 
- SPOT AREA AF



La lettura esposimetrica MATRIX della Coolpix P5000 è praticamente impeccabile in qualsiasi genere di ripresa.  
Per misurazioni specifiche, che richiedano un'esposizione di precisione su una specifica zona del soggetto, è consigliabile la lettura SPOT



Nella modalità di ripresa AUTO (simbolo macchina verde sulla ghiera selettiva dei programmi di ripresa), o utilizzando le scene pre-impostate, non potremo scegliere nessuna impostazione di lettura esposimetrica, ma dovremo affidarci al totale automatismo offerto.

Avremo però sempre la possibilità di compensare l'esposizione nel caso sia necessario.



In qualsiasi modalità di ripresa si nota anche per questo aspetto un miglioramento generale, soprattutto nelle situazioni più difficili di ripresa, dove luci ed ombre oggi sono molto più equilibrate e "leggibili" che in passato.

Pagina 17

# Nital **MIGLIORIE RISCONTRATE**

Gli apparecchi compatti offrono nella lettura esposimetrica il loro punto di forza.

Tale misurazione è infatti effettuata direttamente sul piano sensore, anziché da un sistema "indiretto" come avviene sulle reflex, per via dello specchio interno che impedisce il percorso della luce fino al sensore.

Da qui si comprende la maggior facilità di lettura esposimetrica ottenibile su una Coolpix, con la quale si percepisce già prima dello scatto la necessità o meno di una eventuale compensazione.



La lettura esposimetrica MATRIX tiene in considerazione anche le impostazioni di contrasto assegnate, permettendo in questo modo un'ulteriore precisione nella coppia di tempo e diaframma da utilizzare in fase di ripresa

Per questo motivo, l'utilizzo degli altri sistemi di lettura esposimetrica (ponderata, spot, spot area AF) trovano rare necessità di utilizzo con le Coolpix, sebbene sia molto apprezzabile la loro disponibilità per quei fotoamatori esperti che richiedono la massima precisione di misurazione in uno specifico punto del soggetto.

Anche in situazioni di controluce, possiamo apprezzare la precisione della lettura esposimetrica MATRIX

# Nital **CONSIGLI IN FASE DI RIPRESA**

Nonostante questa Coolpix P5000 rappresenti quanto di più facile esista per realizzare un'ottima foto, è sempre meglio ricordarsi che da sola non può fare tutto.

Sebbene sia ridotto al minimo il rischio di realizzare foto micromosse (grazie al sistema VR) dovremo sempre fare attenzione al tempo d'esposizione (indicato sul monitor) dopo aver premuto a metà corsa il pulsante di scatto (operazione di foceggiatura). Per via delle ridotte dimensioni del corpo camera, anche una presa molto stabile può non essere sufficiente nel momento in cui andremo ad esercitare la pressione sul pulsante di scatto. Inoltre, la maggiore risoluzione del sensore amplifica il minimo movimento.

Anche se abbiamo a disposizione un sistema esposimetrico molto evoluto e preciso, dobbiamo imparare a rivedere l'immagine acquisita nella modalità di visione dell'ISTOGRAMMA che al tempo stesso consente di analizzare eventuali zone in sovraesposizione (lampeggiano come nella visione monitor DSLR). Avendo a disposizione il solo formato JPG, è essenziale evitare di "pelare" (sovraesposizione) le alte luci, irrecuperabili in post produzione. Meglio quindi un'immagine lievemente sottoesposta (recuperabile agevolmente con le curve di livello di un software) anziché una foto con zone sovraesposte ed illeggibili.

In modalità SCENE facciamo attenzione alla scelta appropriata, che influirà decisamente sul risultato. Gli automatismi restano tali a tutti gli effetti e non sono di certo loro a dover distinguere il tipo di soggetto inquadrato (macro, paesaggio, ritratto, ecc...). Quando riaccendiamo la fotocamera, che avrà conservato l'ultima impostazione utilizzata, verificiamo che la scena impostata sia ideale anche per la nuova situazione di ripresa (se usciamo da un museo, avremo certamente una situazione diversa di luce e di necessità di ripresa rispetto agli ultimi scatti).

Nell'uso avanzato PSAM, e soprattutto se si vuole gustare l'elaborazione post scatto, consiglio di impostare il contrasto e saturazione su 0 (zero), ed assegnare valore +1 alla nitidezza (in questo modo, l'immagine prodotta mi è sembrata ideale e pronta per la stampa, senza apportare incrementi e correzioni).

Dopo questo, non ci resta che imparare ad inquadrare correttamente e sprigionare la nostra creatività.

Davvero sorprendente. Basterebbero queste due parole ad esprimere le mie impressioni dopo circa 500 scatti realizzati appositamente per verificare con le proprie "mani" cosa è in grado di fare questa Coolpix P5000.

Valutazione anche basata sul confronto delle prestazioni e della qualità dell'immagine offerta rispetto ai precedenti modelli che, fino a pochi anni fa', non potevano di certo raggiungere questi risultati. Ma anche in relazione al suo prezzo, tale da farla considerare degna "compagna di viaggio" di attrezzature ben più costose.

Una compatta facile ed intuitiva, e soprattutto agevole da adoperare, dall'utilizzo del menù alla facilità con cui si ottengono ottimi risultati in ripresa, con la possibilità di poterla utilizzare quasi come una DSLR, con l'innegabile vantaggio di poter essere nelle nostre tasche tutti i giorni.

Una compatta digitale che potrà essere apprezzata per i più svariati usi, dai filmati alla ripresa fotografica, senza contare l'innegabile vantaggio di poter essere un ottimo taccuino d'appunti quotidiano nel mondo del lavoro, quanto un fedele strumento per la creazione di cataloghi, rappresentazione di oggetti, oltre che pur sempre una macchina fotografica che ci permette di catturare emozioni e ricordi.

Per chi pretendeva più qualità da una compatta, questa risposta di Nikon credo valga più di tante parole.

Mauro Minetti